



## INTERPELLANZA

**Oggetto: Emergenza lupo in Val Pellice?**

### PREMESSO CHE

- La presenza sempre maggiore del lupo ha ridotto la diffidenza dello stesso verso l'essere umano, comportando perciò un avvicinamento dell'animale sia nelle aree cittadine sia nei territori dedicati all'allevamento di bestiame e alla pastorizia;
- L'associazione allevatori 'Fiera dei Santi' ritiene insufficienti ed economicamente impattanti le soluzioni condivise di recinti notturni, cani da guardiania e dissuasori faunistici, in quanto:
  - Il cane da guardiania risulta una spesa molto onerosa in quanto il mantenimento di anche un singolo cane comporta un costo minimo di 12.339 EURO, suddiviso in:
    - Costo una tantum: 1.885,00 EURO
    - Costo annuale: 895.50 EURO
  - La presenza di più cani da guardiania rischia di provocare incidenti anche seri con degli escursionisti/bike, in particolar modo quando queste persone non hanno la capacità/informazione del comportamento da tenere in presenza di cani, (urlano, tirano pietre, prendono bastoni);
  - In alpeggio le capre viaggiano a ritmi differenti e ciò comporta un maggiore perimetro del gregge, per cui la presenza del pastore o del cane da guardiania non risulta sufficiente per monitorare ogni animale e perciò prevenire l'attacco da parte dei grandi carnivori;
  - L'utilizzo di dissuasori acustici e luminosi e la permanenza in recinti chiusi durante la stagione estiva in alpeggio nuoce al benessere animale;
  - Le reti elettrificate, anche quelle così dette, antilupo, oltre a non garantire la prevenzione dagli attacchi, comportano un dispendio non solo economico, gli agricoltori devono portare spesso "a spalle" tutta l'attrezzatura negli



alpeggi anche per svariati chilometri, questo comporta un aggravio notevole di ore lavorative. Nei territori non pianeggianti è molto complicato estendere le reti elettrificate al fine di formare un recinto.

- I problemi segnalati di cui sopra comportano una divergenza tra le procedure teoriche e le reali esigenze della categoria;
- Quello dell'allevatore è un lavoro usurante e di sacrificio, che dura 7 giorni su 7 e a causa dell'aumento delle predazioni si è sempre più costretti a rinunciare al sonno e al caldo per poter vigilare sul gregge in caso di segnalazione da parte dei cani da guardiania; se un animale rimane isolato dal gregge è spesso condannato a morte.
- Spesso si evita di denunciare la predazione da lupo in quanto "la fiducia" verso le istituzioni è stata minata negli anni, le procedure da seguire sono onerose in termini di tempo, spesso i risarcimenti sono inadeguati rispetto ai costi sostenuti.

#### CONSIDERATO CHE

- Nel 2019 ha visto la luce il progetto "Life Wolfalps" e "Migliorare la coesistenza fra il lupo e le persone che vivono e lavorano sulle Alpi costruendo e realizzando soluzioni condivise insieme ai portatori di interesse è l'obiettivo principale del progetto, per garantire la conservazione a lungo termine del lupo sulle Alpi" ([https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/index.cfm?fuseaction=search.dspPage&n\\_proj\\_id=7318](https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/index.cfm?fuseaction=search.dspPage&n_proj_id=7318));
- Il progetto vedrà la sua conclusione nel settembre 2024 e il budget totale dedicatogli ammonta a 11.939.693,00 EURO, di cui 7.029.000 EURO contribuiti dall'Unione Europea;
- L'obiettivo finale del progetto è migliorare la coesistenza tra lupo e persone che vivono e lavorano nelle Alpi e per soddisfare l'obiettivo il progetto lavora su molteplici direzioni, di cui una denominata "Diminuzione dei conflitti fra lupo e attività umane e miglioramenti della coesistenza";



- Gli obiettivi specifici di cui sopra sono:
  - Diminuire l'impatto delle predazioni di lupo sull'allevamento attraverso l'implementazione di sistemi di prevenzione efficaci;
  - Aumentare le conoscenze sulla specie tra allevatori, cacciatori, comunità locali, studenti e cittadini e contrastare la disinformazione;
  - Valutare il ruolo e l'impatto del lupo nelle dinamiche preda-predatore-cacciatore con la partecipazione diretta del mondo venatorio nello studio, per favorire la coesistenza fra lupi e cacciatori;
  - Promuovere in modo concreto la coesistenza attraverso attività, prodotti e pacchetti ecoturistici incentrati sul lupo come attrattore.
- Il lupo presente in Italia è una specie endemica denominata "*Canis Lupus Italicus*", e ciò comporterebbe che in caso di estinzione, quasi avvenuta negli anni '70, non sarebbe possibile reintrodurlo in natura tramite esemplari esterni;
- Il lupo in Italia è una specie protetta secondo la convenzione di Berna (1979) e la Direttiva Habitat dell'UE (1992) e dal 2022 il Ministero dell'Ambiente ha dato mandato all'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) di realizzare il primo sistema nazionale di monitoraggio della specie, e secondo l'ultimo censimento datato 2020/2021 ([https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/monitoraggio-nazionale-del-lupo/file-monitoraggio/report-nazionale-lupo-20\\_21.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/monitoraggio-nazionale-del-lupo/file-monitoraggio/report-nazionale-lupo-20_21.pdf)) risultano essere presenti 3.307 lupi a livello nazionale;
- Il Parlamento Europeo in data 24 novembre 2022 ha approvato (con 306 voti favorevoli, 225 contrari e 25 astensioni) una risoluzione che propone nuove misure per la protezione degli animali da allevamento contro gli attacchi dei grandi carnivori ([https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0423\\_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0423_IT.pdf));
- Tra le misure richieste, figurano anche opzioni di finanziamento "adeguate e a lungo termine" per la prevenzione contro gli attacchi agli animali da reddito, nonché risarcimenti adeguati nei casi in cui avvengano nonostante le protezioni adottate. In particolare, precisa il testo adottato, i risarcimenti non devono provenire dal fondo agricolo, prelevando risorse agli agricoltori stessi, ma dalla fiscalità generale. A



pagare dev'essere insomma tutta la collettività, essendo l'opinione pubblica favorevole alla "convivenza" tra uomini e lupi.

## INTERPELLA

### il Sindaco ed il Consigliere delegato

per sapere:

1. Quali misure e sistemi per il contenimento verranno adottati a seguito del testo approvato al Parlamento Europeo;
2. Se è stata effettuata un'adeguata analisi sulle condizioni dei pascoli, sul numero di lupi/territorio e se si è prevista la possibilità di attuare nuove norme per la difesa e l'autodifesa dagli attacchi;
3. Se le "squadre di pronto intervento WPIU, hanno ottenuto dei risultati soddisfacenti, cioè sono riuscite ad aiutare le aziende agricole (quante aziende?);
4. Se si è valutata la possibilità di prendere in carico la spesa per il mantenimento di ogni cane da guardiania e il rimborso delle ore lavoro in più necessarie per cercare di prevenire gli attacchi (spostamento attrezzature e posizionamento reti);
5. Se sono previste azioni volte all'aggiornamento e allo snellimento delle procedure per la denuncia e i rimborsi per gli animali predati, uccisi, feriti o scomparsi durante un attacco da parte del lupo;
6. Se si è valutato un tavolo d'incontro tra gli allevatori e le istituzioni competenti in materia, insieme ovviamente ai partecipanti del progetto "Life Wolfalps", per individuare delle soluzioni che possano mitigare le problematiche esistenti;
7. Se sono stati valutati gli impatti positivi nell'aumento della popolazione del lupo nelle Alpi e se questi siano maggiori rispetto agli svantaggi, comparato al numero di esemplari oggi presenti in Italia ed in particolare nel nostro territorio, secondo il censimento effettuato/previsto dal progetto. "Svantaggi" non solo legati all'agricoltura ma alla importante diminuzione del patrimonio faunistico degli ungulati quali i camosci, caprioli, mufloni ecc.;



8. Se il problema della ibridazione è tale da mettere a rischio la stessa esistenza del lupo “puro” e che provvedimenti si ritiene di prendere in merito;
9. Se si stanno facendo o almeno si sta valutando l’opportunità di promuovere azioni affinché il legislatore si attivi per produrre una normativa adeguata alla situazione.

Allegato: documentazione dell’Associazione Allevatori Fiera dei Santi.

I Consiglieri metropolitani:

Enrico Delmirani

Andrea Tragaioli

Daniel Cannati

Davide D’Agostino

Roberto Ghio

Fabio Giulivi

All'attenzione della Regione Piemonte,  
All'attenzione del consiglio della città metropolitana di Torino,  
All'attenzione dei sindaci dell'Unione Montana del Pinerolese,

Con questa breve introduzione, in rappresentanza della nostra categoria, desideriamo portare alla vostra attenzione un fenomeno per anni negato, ma sempre più allarmante e frequente che coinvolge tutti noi, la presenza dei grandi carnivori selvatici nei nostri territori che sta diventando sempre più numerosa, pericolosa e fuori controllo. Chiediamo con urgenza e serietà che vengano trattati e gestiti questi temi secondo le reali necessità di chi lavora e alleva animali – ovini, caprini, bovini ed equini - che rischiano costantemente in alpeggio e nelle valli di essere predati.

Non è più accettabile che anche nei centri dei paesi e tra le abitazioni si subiscano degli attacchi, come si stanno verificando sempre più frequentemente. Le soluzioni non possono più essere: recinti per ricoveri notturni, cani da guardiania o dissuasori faunistici. È necessario che si prenda coscienza dell'incompatibilità del progetto "Life Wolfalps" per le nostre località e vallate ed in particolare per le piccole e medie realtà agricole che popolano le località collinari e montane che rischiano di scomparire e che non possono continuare a sobbarcarsi la gestione pratica ed economica di questa situazione, nell'attesa di un prossimo attacco o nella speranza che questo non colpisca il proprio allevamento.

È doveroso sottolineare che gli animali per un allevatore non sono solo fonte di reddito, alleviamo animali per passione, alcuni di noi esclusivamente da compagnia, è ingiusto pensare di rimpiazzare i nostri animali con magri rimborsi economici che non sostituiranno mai le reali perdite subite. Perché trovare i nostri animali mezzi divorati e magari ancora in vita sofferenti, è terribile! Oppure cercarli per giorni interi, nella speranza di trovarli ancora in vita, è frustrante! Non dovrebbe esistere differenza tra animali di serie A e animali di serie B (capre, pecore, mucche, cani, etc.).

Vi proponiamo brevi esempi pratici per farvi comprendere che le procedure teoriche che vengono richieste per tutelare la nostra categoria e i nostri animali non combaciano con le reali esigenze di chi fa questo lavoro per vivere, mantenere le tradizioni, per la tutela del paesaggio delle nostre montagne e per il benessere animale:

- 1) Un cane da guardiania o più cani da guardiania sono molto onerosi dal punto di vista economico, ma anche pratico; infatti, si tratta di grandi cani e specialmente se sono più di tre o quattro in branco possono diventare più aggressivi. Nel periodo estivo, in alpeggio questo rischia di ridurre il numero di turisti che visitano le nostre montagne; in aggiunta, nel periodo primaverile/invernale hanno bisogno di molto spazio e quando viaggiano con il gregge negli spostamenti, possono crearsi problematiche e discussioni con persone a passeggio/ciclisti che hanno paura o non hanno rispetto del lavoro di questi animali. Infine, se gli animali sono localizzati in pascoli troppo vicini alle abitazioni possono disturbare la quiete notturna di chi abita nei pressi, con conseguenti lamenti / denunce.
- 2) In alpeggio le capre/pecore/mucche non pascolano per mano, ma viaggiano anche a ritmi diversi, quando un animale ancora pascola, un altro potrebbe già essere diretto al recinto notturno, un pastore e/o un cane da guardiania non può essere a pochi metri da tutti gli animali nello stesso momento. Nessun animale può permettersi di rimanere indietro o isolarsi/distare troppo dal gruppo per pascolare, il rischio è non tornare più al recinto notturno. Da considerare anche la variabile delle condizioni atmosferiche (pioggia, nebbia) che rende ancora più difficile la tutela dei nostri animali quando si trovano in spazi aperti.

- 3) Vogliamo parlare di benessere animale? Quando questi ultimi non possono godere di spazi aperti, ma devono essere chiusi in recinti per tutta la loro permanenza estiva in alpeggio o quando vengono quotidianamente stressati dall'uso di dissuasori acustici e luminosi.
- 4) Per quanto riguarda la salute e sicurezza dei lavoratori, vogliamo ricordare che un allevatore lavora sette giorni su sette, facendo un lavoro usurante e di sacrificio; che a causa del rischio crescente di predazioni diventa ancora più complicato e stressante. Gli allevatori sono costretti a passare lunghi periodi dormendo all'aperto o in macchina vicino ai greggi o a trascorrere la notte svegli/riposando poco per essere pronti ad intervenire nel caso si sentano i cani abbaiare per la vicinanza di altri animali. Da sottolineare il fatto che le realtà agricole nelle aree rurali sono spesso di piccole dimensioni, non è possibile mantenere una piccola realtà agricola dovendo avere dei dipendenti 24h su 24h con gli animali.
- 5) Sul tema delle denunce, specialmente quando ci troviamo in alpeggio, se dovessimo cercare le prove per tutti gli attacchi subiti, fare le denunce, attendere i controlli effettuati dalle ASL veterinarie e presentare la documentazione richiesta, perderemmo troppe giornate di lavoro e passeremo troppo tempo dietro alla burocrazia invece di occuparci dei nostri animali, ritrovandoci ad avere un danno economico ancora maggiore.

Quindi perché non sempre denunciando? I passi per effettuare una denuncia e farla riconoscere come predazione da lupo sono onerosi in termini di tempo; in aggiunta, i risarcimenti sono inadeguati rispetto al valore delle perdite subite, ai costi sostenuti durante la vita e per la salute degli animali e passano troppi mesi, se non anni, per ricevere i risarcimenti minimi previsti. Infine, confrontandoci, abbiamo spesso riscontrato difficoltà e superficialità nella gestione delle denunce da parte della autorità competenti che ci hanno indotto a scoraggiarci nel continuare a denunciare perché non ci sono reali soluzioni per mitigare i rischi di attacchi futuri e tantomeno una denuncia su un foglio di carta ci porta indietro ciò che è stato perso. In sostanza le denunce risultano inutili.

Di seguito viene proposta una tabella riassuntiva dei costi approssimativi che alcuni allevatori si sobbarcano da quando hanno dovuto necessariamente dotarsi di cani da guardiania, per non scegliere di chiudere l'azienda o rinunciare ai pascoli / alpeggi:

Costi per adozione e mantenimento di un cane da guardiania (es. Pastore Maremmano)		
Descrizione	Costi una tantum	Costi annuali
Adozione cane senza pedigree	80	
Acquisto cane con pedigree	750	
Vaccinazione annuale		35
Vermifugo (es. Panadron XL 2 compresse )		28,90
Antiparassitari (es. Bravecto da 20 a 40 kg -2 compresse €78,30)		156,60
Alimentazione costo mensile di circa 45 euro per 12 mensilità		540
Collari		35
Istruttore / Educatore cinofilo	200	
Castrazione per maschio	180	
Sterilizzazione per femmina	380	
Spese veterinarie varie		100
Cartelli informativi per presenza cani		20
Riparo / Cucce da esterno (minimo due cucce)	400	

	1.990,00	915,50	Tot. Min. per 10 anni 13.955,00	Tot. Max. 26.455,00
--	----------	--------	---------------------------------------	------------------------

\*in verde le voci di cui si potrebbe non necessitare

Quindi, cosa chiediamo?

- Regione Piemonte e Città metropolitane in prima linea responsabili della gestione e regolamentazione della presenza del lupo in Piemonte;
- Portare l'attenzione al problema dei grandi carnivori verso il ministero dell'ambiente – più tutele per gli allevatori e meno intrighi e progetti di tutela milionari a livello nazionale / europeo;
- Seria e adeguata regolamentazione per il contenimento della specie;
- Sterilizzazione di una buona percentuale di lupi presenti sul territorio;
- Adozione di misure e sistemi per il contenimento come quelli messi in atto dalla Francia e altri paesi EU;
- Adeguata analisi della situazione a livello regionale, in particolar modo, verifica delle condizioni dei pascoli, comprendere la non sostenibilità dei numeri rispetto al territorio disponibile
- Possibilità di attuare nuove norme per la difesa / autodifesa durante gli attacchi;
- Incontri / Commissioni tra enti regionali, locali, organizzazioni di categoria e allevatori che lavorano sul territorio e subiscono o rischiano attacchi;
- Rimborsi annuali e continuativi per mantenimento di ogni cane da guardiania;
- Nuove proposte di legge / regolamentazioni per tutelare il lavoro dei cani da guardiania;
- Gratuità delle certificazioni di tipicità (valutazione morfologica) rilasciata per i cani (soggetti non iscritti al libro genealogico delle razze);
- Accertamenti sulle specie ibride in via di sviluppo cani/lupo sul nostro territorio;
- Aggiornamenti sulle procedure per la denuncia e i rimborsi per gli animali predati, uccisi / feriti o scomparsi durante un attacco, rendendole più pratiche e snelle;
- Favorire nuove leggi a tutela degli allevatori, si parla sempre più spesso di green, local, slow, ripopolazione della montagna, ritorno alla vita rurale, gli allevatori dovrebbero essere considerati 'specie' tutelata e protetta, ma soprattutto essere rispettati.

In conclusione, abbiamo deciso di presentarvi in allegato a questa lettera un elenco di alcuni degli attacchi subiti e/o sventati negli ultimi anni dagli allevatori del nostro territorio. Vogliamo precisare che in generale i dati dovrebbero essere raccolti, non solo quando un attacco produce danni permanenti o gravi, ma anche quando accade ed in qualche modo evitato.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti,

Il presidente e il direttivo dell'Associazione Allevatori "Fiera dei Santi"

IL PRESIDENTE SILVANO FENDUIL *Silvano Fenduil*  
 VICE P. SILVANA GODINO *Silvana Godino* FENONCIELLI EDUISE *Fenoncelli Eduis* COLIN  
 BERTRANDO ORIANA *Bertrandino Oriano* CHARBONNISA ALFREDINO *Charbonnisa Alfredino*  
 NAVIT MAURO *Navit Mauro* VERDOIA SERGIO *Verdoia Sergio*  
 AGLI ELVIS *Agli Elvis* FADDA VALERIO *Fadda Valerio*  
 AGLI GUIDO *Agli Guido* MAURILIO ANTONIO *Maurilio Antonio* *Marino*



GARNIER LILIA - SINDACO COMUNE DI VILLAR PELLICE  
GIORDAN GINO. SINDACO COMUNE DI ANGROGNA  
DAURO VILMOA SINDACO BOBBIO PELLICE  
FABIO ROSSATO Sindaco BIKIANI  
Maurino Alex Sindaco CESARNETTA  
SADONE ADRIANA - SAN SECONDO DI PIO  
CLAUDIA BERTINAT. SINDACA COMUNE RORA  
CANALE DUILIO. SINDACO DI LUSEVIA S. GIOV.  
SIMONE BALLARI - SINDACO BRICHERASIO  
ANNA BALANGERO SINDACO SAN PIETRO VAL CERINA  
FRIO SALVAI VICE SINDACO ROLETTO

f. m. g.  
Giovanni Opino  
[Signature]  
[Signature]

Clara Fuh  
[Signature]  
[Signature]  
Anne Ballo  
[Signature]